



Aldo Cazzullo / Italia sì, Italia no

Consigli di lettura per l'autunno

Le interviste di Farese, la Resistenza dei ragazzi di Cuneo, un processo bolognese, i ricordi di un libraio fiorentino. E poi la risposta di Barclays sul caso mutui

Chiunque si occupi di libri è letteralmente sommerso da richieste di recensioni, prefazioni, segnalazioni. Imploro una tregua. Non riesco più a stare dietro ai libri che ricevo. Sono costretto quindi a dire un no collettivo. Con queste ultime eccezioni. Per una volta, anziché i bestseller, mi piace segnalare libri che rischiano di sfuggire al grande pubblico ma vale la pena leggere. Libri che hanno magari titoli difficili (o opinabili), ma che non vanno fatti passare sotto silenzio.

La lunga crisi di identità, oltre che economica, dell'Italia e dell'Europa è al centro del libro-intervista curato da Giuseppe Farese: *Identità fragile e integrazione difficile*. La sovranità nazionale è solo un ricordo? La globalizzazione è di tutti e per tutti? La società multiculturale è governabile? Sono domande che sfuggono alla presa dei governi e dei Parlamenti e alle quali si davano risposte automatiche negli anni post-guerra fredda, ma drammaticamente tornate sulla scena dopo gli sbarchi di Lampedusa, gli attentati di Parigi, l'innalzamento di nuovi muri. I punti di vista sono tanti quanti gli intervistati: Mario Baldassarri, Giovanni Belardelli, Andrea Carandini, Sabino Cassese, Giuseppe De Rita, Ernesto Galli della Loggia, Carlo Jean, Mauro Magatti, Giovanni Sabbatucci, Paolo Savona. «È un errore», scrive Galli della Loggia, «credere che possano esservi società in cui coesistono culture diverse tra loro solo perché vi è un apparato di leggi e di regole che le tiene insieme». Un ammonimento da prendere molto sul serio. I programmi scolastici di storia prevedono che si studino la Grande guerra, il fascismo, la Seconda guerra mondiale, la Resistenza solo alla fine della terza media. Ecco un libro pensato per rimediare a questa lacuna: *Ora e sempre Resistenza*, edito da I libri di Niccolò e che aiuta i ragazzi a capire questo periodo storico. Il titolo è una citazione di Calamandrei, troppo spesso travisata. La Resistenza è quella contro i

nazifascisti, tra il 1943 e il 1945; non è quella contro la Tav o altre vicende contemporanee. Non è il caso di questo volume. Chi legge non si aspetti pagine simili a quelle dei libri di testo, con solo sequenze di fatti e di date: è stato invece scelto di far parlare la gente, ascoltare le loro testimonianze, capire come si viveva in quei determinati periodi storici. Soprattutto è stato tenuto sempre presente un obiettivo: quello che, attraverso questi avvenimenti, anche attraverso le guerre, si potesse giungere a riflettere su quanto sia importante, ora e sempre, difendere la pace e la democrazia.

A Bologna mi è finito tra le mani un bel libro di Domenico Del Prete – *Il processo di via Barberia* – su un processo politico avvenuto nella federazione del Pci, negli anni 60. Si tratta della vicenda dell'epurazione di due giovani esponenti del partito considerati troppo riformisti per l'epoca. Vennero accusati di frazionismo (ma anche di altro) e letteralmente processati nella sede storica della federazione in via Barberia. Il libro si basa su documenti originali (fra cui gli atti del processo politico) e testimonianze. Anche il sindaco Fanti non ne esce molto bene.

A Firenze ho letto una chicca: *Felicemente affogato nei libri. Quarant'anni di un libraio fiorentino*, di Alessandro Falciani. Chi ama i libri non deve assolutamente perderselo.

P.S. Due settimane fa ho raccolto lo sfogo del signor Franco, risparmiatore alle prese con un mutuo Barclays, dichiarandomi ovviamente disponibile a pubblicare la risposta della banca, che è arrivata il giorno stesso. Al di là delle precisazioni di rito, mi pare non escluda la possibilità di confronto con i clienti. Seguiremo la

vicenda. Ecco intanto la lettera: «Barclays negli anni passati aveva inserito la tipologia di prodotto "Mutui in Franchi Svizzeri" nella propria gamma a completamento dell'offerta commerciale, così come altri istituti di credito italiani.

A seguito del rafforzamento del franco svizzero sull'euro e dei relativi effetti sui mutui indicizzati a tale valuta, Barclays, pur non rilevando criticità nella struttura del prodotto, ha definito alcune opzioni di natura commerciale a favore dei clienti, con l'intento di rispondere alle principali esigenze fino ad ora da quest'ultimi mani-

festate. La Banca ribadisce, infatti, che non vi è mai stata da parte sua alcuna violazione della normativa in tema di trasparenza, né l'adozione di pratiche commerciali contrarie ai principi di buona fede, correttezza e lealtà. Ad ogni modo, con la citata iniziativa la Banca intende confermare la propria disponibilità al dialogo con i clienti, fornendo soluzioni concrete a coloro che ne facciano formale richiesta. Barclays informa inoltre che il contenuto dell'Ordinanza del Tribunale di Milano del 16/11/2015 ha respinto le do-

mande cautelari di alcuni clienti avanzate tramite una delle principali associazioni dei consumatori. Per quanto riguarda i mutui indicizzati al franco svizzero commercializzati in Italia (che rappresentano una ridottissima percentuale del totale dei mutui commercializzati da Barclays in Italia) va tenuto pertanto fermo il riferimento a quanto sancito dai tribunali italiani senza strumentali similitudini a casi diversi. Ad ogni modo, per quanto riguarda l'Italia, si ribadisce che il Tribunale di Milano ha ampiamente confermato la validità della clausola di indicizzazione al franco svizzero».



La copertina di *Felicemente affogato nei libri* di Alessandro Falciani.